

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 65-1388/2019

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto *“Impianto idroelettrico di valorizzazione del DMV rilasciato dall’esistente traversa dell’impianto Miradolo della C.I.O. S.p.A.”*

COMUNE: Pinerolo

PROPONENTE: LOIS servizi s.r.l.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale

Premesso che:

- In data 27/11/2017 il sig. Luigi Ferrini in qualità di legale rappresentante della società Lois Servizi s.r.l. con sede legale in Sant’Ambrogio di Torino – via Antica di Francia 7, Partita IVA 09141630013 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell’art. 6 del D.lgs. 152/06 e smi e dell’art.4 della L.R. 40/98 relativamente al progetto *“Impianto idroelettrico di valorizzazione del DMV rilasciato dall’esistente traversa dell’impianto Miradolo della C.I.O. S.p.A.”* in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell’Allegato B2 della l.r. 40/98 e smi.
- In data 19/12/2017 con nota prot. n.154273/2017/LB8-Tit.: 10.4.2 il Servizio VIA ha richiesto al Servizio Risorse Idriche un parere circa la procedibilità in merito al rilascio della concessione .
- In data 27/12/2017 il proponente nelle more della risposta alla nota di cui sopra ha inviato al Servizio scrivente una nota con richiesta di sospensione del procedimento al fine di presentare una nuova soluzione progettuale.
- In data 24/01/2018 il proponente ha depositato gli elaborati relativi ad una nuova soluzione progettuale denominata *“Soluzione alternativa”*.
- In data 08/02/2018 con nota prot. n. 17485/2017/LB8-Tit.: 10.4.2 il Servizio scrivente ha comunicato al proponente che la nuova documentazione veniva considerata integralmente sostitutiva di quella precedente la quale veniva considerata improcedibile e tutti i termini correlati ad essa interrotti.
- In data 20/2/2018 è pervenuta nota prot. n. 22333 del Servizio Risorse Idriche la quale

confermava la procedibilità, ai sensi del Regolamento Regionale 10R/2003 e smi, della sola ipotesi progettuale depositata in data 24/01/2018 denominata “Soluzione alternativa”.

- In data **21/02/2019** a seguito della nota sopra richiamata il Servizio scrivente con nota prot. 22932 ha dato avvio al procedimento relativamente al progetto depositato in data 24/01/2018 , assegnando 45 giorni per l’invio delle eventuali pareri e osservazioni.
- In data 10 Aprile 2018 il Servizio scrivente ha inviato una richiesta integrazioni con nota prot. n. 044721/2018/LB8-Tit.: 10.4.2 .
- In data 18 Aprile 2018 il Servizio scrivente ha trasmesso con nota prot. n. 48434/2018/LB8-Tit.: 10.4..2 il parere AIPO prot. n. 8855 del 13/04/2018 .
- In seguito al sopra riportato parere nel quale la “soluzione alternativa” proposta veniva ritenuta non compatibile idraulicamente, il proponente ha chiesto una sospensione del procedimento, accordata dal Servizio Scrivente in data 28/06/2018 con nota prot. n. 78190.
- In data 27/11/2018 il Servizio scrivente ha acquisito un contributo istruttorio di AIPO in merito ad nuova soluzione progettuale proposta dal proponente denominata “alternativa 2”.
- In data 4/12/2018 il proponente sulla base della precedente richiesta d’integrazione e del sopra riportato contributo istruttorio di AIPO ha infine presentato nuova documentazione integrativa con riferimento alla nuova soluzione progettuale denominata “alternativa 2”.
- In data 07 /12/2018 con nota Prot. n. 138590/2018/LB8-Tit.: 10.4.2 il Servizio scrivente ha chiesto ai soggetti interessati di esprimersi sulla nuova soluzione progettuale e considerata la complessità dell’istruttoria e al fine di poter garantire i necessari approfondimenti tecnici sul progetto ha prorogato prorogare di 30 gg. i termini del procedimento ai sensi dell’art. 19 comma 7 del dlgs. 152/06 smi.
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 45 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l’istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione in Comune di Pinerolo di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul T. Chisone al fine di valorizzare la portata di Deflusso Minimo Vitale rilasciato dall’esistente impianto idroelettrico “Miradolo”, di proprietà della C.I.O. S.p.A.. Alcuni interventi in alveo, localizzati in alveo presso la sponda destra del T. Chisone, sono posti in corrispondenza del confine con il Comune di San Secondo di

Pinerolo.

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note dagli Enti non facenti parte dell'Organo tecnico per la VIA:
 - Agenzia Interregionale per il Fiume Po: note prot. n. 8855 del 13/04/2018, n. 2874 del 27/11/2018, e in ultimo nota acquisita al ns. prot. con n. 6277 del 22/01/2019;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino: note prot. n.4837 del 27/03/2018, n. 21118 del 17/12/2018 e n. 894 del 18/01/2019.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

L'esistente impianto "Miradolo" della società C.I.O. S.p.A. è stato oggetto di un procedimento di rinnovo con varianti della concessione a derivare, conclusosi con la D.D. della Città Metropolitana n. 152-2017 del 23/02/2017, caratterizzata da una serie di prescrizioni. La C.I.O. S.p.A., per adeguarsi a tali prescrizioni ha presentato in data 29/01/2018 domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 per interventi di manutenzione straordinaria. In data 01/03/2018 si è svolta la Conferenza dei Servizi relativa a tale procedimento, a seguito della quale il proponente ha presentato documentazione integrativa. In data 03/07/2018 si è svolta la Conferenza dei Servizi per l'esame della documentazione integrativa presentata; il procedimento risulta tuttora in corso. Nell'ambito dell'istruttoria ex D.Lgs 387/03, Arpa Piemonte ha ribadito nel suo parere del 23/05/2018 quanto sottolineato nel suo precedente parere del 11/11/2016 nel corso dell'istruttoria di rinnovo della concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. n.10/R/2003 e s.m.i., dal momento che non si è trovato riscontro a tali osservazioni nella documentazione integrativa presentata dal richiedente il 10/05/2018. Nel parere citato si sottolineava che nella documentazione progettuale presentata per l'istanza di rinnovo della concessione, il proponente affermava che la proposta di modulazione del DMV *"si basa anche sull'indicazione di attivare come strumento di controllo un programma di monitoraggio ambientale sul corso d'acqua, principalmente finalizzato a valutare l'efficacia dei rilasci proposti in relazione al mantenimento della continuità fluviale e dello stato ecologico del corpo idrico nel tratto in esame, ma che a sua volta, in base alle risultanze dell'analisi dei dati e degli indicatori prodotti durante l'intero periodo delle osservazioni previsto, potrà portare utili feed-back alla gestione dei rilasci e quindi dell'impianto stesso."* Arpa ha quindi richiesto che venisse inserita nella documentazione progettuale, in quanto parte integrante fondamentale per poter valutare la modulazione del DMV presentata, la proposta di monitoraggio ambientale che si intendeva effettuare, in modo che gli Enti preposti potessero valutarne l'efficacia. Ad oggi tale richiesta non è stata ancora ottemperata dal proponente, nonostante lo stesso abbia dichiarato nel corso della Conferenza dei Servizi del 03/07/2018 che tale monitoraggio è stato iniziato, e l'elaborato progettuale contenente il programma di monitoraggio previsto non è stato fornito agli Enti competenti. Sempre nel medesimo parere ARPA si concludeva con la seguente valutazione: *"Considerando le caratteristiche della derivazione esistente, le caratteristiche del corpo idrico nel tratto interessato dal prelievo, vista la complessità degli usi plurimi esistenti e l'elevato numero di prelievi/rilasci ed utilizzi del Chisone e dei suoi affluenti nel tratto d'interesse, sarebbe auspicabile che il proponente presentasse una descrizione chiara ed univoca di tutti gli utilizzi esistenti con la loro specifica*

caratterizzazione, che effettuasse i monitoraggi delle componenti ambientali interferite, ed a livello di area vasta sarebbe utile realizzare, di concerto tra tutti i titolari delle concessioni insistenti su questo tratto del Torrente Chisone, un monitoraggio specifico che permetta di tenere sotto controllo la situazione ambientale a monte di tutte le captazioni del tratto considerato ed a valle dei relativi rilasci, per verificare l'evoluzione dello stato di qualità del corpo idrico nel tratto interessato."

dal punto di vista della pianificazione territoriale

Pianificazione Comunale

Il Comune di Pinerolo dal punto di vista della pianificazione urbanistica si avvale delle prescrizioni del PRGC vigente nella versione della Variante Strutturale denominata "Variante Ponte" approvata con Delibera Consiglio Comunale n. 11 del 23/03/2016. La zona interessata dagli interventi (Centrale DMV e cabina elettrica) visualizzata sulla Tavola I.H+I.I "Uso del Suolo – Sviluppo dei centri abitati" della Variante Strutturale, ha la seguente destinazione urbanistica: – E: Aree a destinazione agricola.

Per quanto concerne la Carta di Sintesi allegata al PRGC l'area dove si colloca la Centrale DMV è classificata IIIa, cioè porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. L'area in cui si colloca la cabina elettrica è classificata come IIb, cioè settori di pianura e/o settori localizzati alla base dei versanti collinari potenzialmente allagabili da acque a bassa energia, settori depressi sede di ristagno.

Nel progetto non vengono date indicazioni sul PRGC del comune di San Secondo di Pinerolo.

Vincoli

l'area oggetto dell'intervento è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".*

dal punto di vista progettuale

Le opere esistenti sono:

- opera di presa dell'impianto "Miradolo" costituita da una traversa in c.a. realizzata a gradoni con:

- a) opera di presa in destra idraulica regolata da due paratoie di intercettazione;
- b) paratoia sghiaiatrice in affiancamento al manufatto di presa della larghezza di 3,0 m;
- c) paratoia di alleggerimento inserita nel manufatto di presa in sponda destra della larghezza di 2,0 m;
- d) scala di risalita dell'ittiofauna.

Lungo la sommità dello sbarramento è presente un rialzo in panconcini di legno che fissa la sommità della soglia a quota 398,15 m s.m.. La traversa presenta presso la sponda destra una paratoia sghiaiatrice che permette di mantenere pulita la zona di presa.

Il canale di derivazione non presenta paratoie di sbarramento a ridosso dell'alveo, ma quest'ultime sono posizionate circa 20 m più avanti in corrispondenza di un casello di intercettazione.

Ad oggi il DMV (base e modulato) viene rilasciato dalla paratoia di alleggerimento inserita nel manufatto di presa in sponda destra posto tra l'imbocco e le paratoie di regolazione.

Il progetto di adeguamento del nodo di presa dell'impianto principale della CIO S.p.A. prevede il rifacimento dell'esistente scala di risalita dell'ittiofauna nonché un nuovo tratto di difesa spondale a protezione del canale derivatore. Le caratteristiche della nuova scala di risalita dell'ittiofauna, attualmente in fase di autorizzazione, sono le seguenti:

- larghezza complessiva 7,0 m;
- lunghezza totale 18,9 m;
- numero di vasche: 20, con le seguenti dimensioni unitarie: • lunghezza di 3,0 m;
- larghezza di 1,5 m;
- altezza interna minima di 1,2 m.

In affiancamento alla scala dell'ittiofauna, tra la stessa e la spalla sinistra della traversa, si prevede, come già premesso, la realizzazione di un ramo di attrazione con presa sotto battente delle dimensioni $b \times h = 0,7 \times 0,9$ m; tale canale sarà di circa 18,5 m e sarà ricavato in scavo nel profilo della traversa esistente. L'imbocco del ramo di attrazione sarà regolato da una paratoia piana verticale a strisciamento, movimentabile a mano e che potrà essere rimossa in caso di piena, in modo da favorire il deflusso del materiale di trasporto solido.

Le opere in progetto della società Lois sono:

installazione nell'esistente traversa di derivazione dell'impianto Miradolo, sul lato sinistro della stessa, di due gruppi di produzione turbina-generatore immersi in acqua all'interno delle camere di carico ricavate all'interno della traversa stessa. I quadri elettrici di comando e controllo saranno posizionati in un edificio separato, in area non inondabile dal T. Chisone, collegati mediante alcuni cavidotti interrati. La luce di presa sarà dotata di una griglia paratronchi in acciaio a barre verticali e di una griglia fine a protezione di ciascun gruppo di produzione.

Per quanto concerne le opere di protezione del fondo e delle sponde dai fenomeni erosivi provocati dal passaggio degli eventi di piena si prevede di realizzare:

- una platea di fondo in massi di cava legati con effetto antierosivo rispetto al risalto idraulico generato dalla traversa stessa (già prevista negli interventi a carico di CIO per l'adeguamento dello sbarramento);
- una scogliera di rivestimento della sponda sinistra a cavallo dello sbarramento per un'estensione complessiva di circa 45 m.

I dati di concessione sono:

- portata massima derivabile: 4,9 m³/s
- portata media derivata: 2,78 m³/s;
- salto nominale medio: 4,00 m;
- potenza di concessione: 109,0 kW.

Per la connessione elettrica sono previste:

- la realizzazione di una nuova cabina elettrica presso una cabina esistente lungo via Don Falco;
- la posa di un cavo interrato della lunghezza di circa 120 m di collegamento tra la cabina e l'edificio centrale, al di sotto della pista di accesso all'impianto.

Per la cantierizzazione delle opere si prevede la realizzazione di una pista di accesso, a partire da Via Don Falco, fino all'alveo del t. Chisone in corrispondenza della traversa esistente di proprietà della CIO S.p.A.. Tutto il cantiere si svilupperà lungo la sponda sinistra del corso d'acqua.

Sarà messa in asciutta una porzione d'alveo a monte e a valle dello sbarramento esistente tale da poter realizzare gli scavi profondi per la realizzazione del manufatto in corpo traversa, anche tramite la demolizione parziale di quest'ultima.

Non si prevede la produzione di materiale da scavo.

Per quanto riguarda la pista di accesso, anche in questo caso non si prevede la necessità di movimentare del materiale di risulta al di fuori delle aree di cantiere. Non sarà lasciato alcun accesso in alveo e la pista sarà utilizzata solamente per l'accesso al piazzale al di fuori dell'alveo.

Si prevedono circa 170 giorni consecutivi per la realizzazione delle opere in progetto, compatibilmente con le condizioni idrologiche presenti in alveo nel periodo indicato.

Dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

-Le regole operative dell'impianto previsto sono:

gestione dell'intero nodo di presa affidata all'impianto di valorizzazione del DMV, il quale turbinerà in funzione del gradino mensile corrispondente a meno della quota di portata di competenza della scala di risalita;

- lo stesso impianto sosterrà i livelli a monte dello sbarramento alla quota di 398,15 m s.m. in modo tale da garantire l'alimentazione continua della scala; nel caso che la portata in alveo dovesse scendere al di sotto di $2,4 \text{ m}^3/\text{s}$ il gruppo opererà mantenendo il livello alla presa costante riducendo il rilascio ma conservando quindi la portata nella scala di risalita ;

- le paratoie di imbocco del canale vengono regolate, grazie ad una misura in continuo del livello idrico alla presa in modo tale da far entrare solamente l'acqua in eccesso rispetto al DMV;

- la scala di risalita dell'ittiofauna sarà caratterizzata dalla presenza di una soglia fissa di imbocco posta 35 cm al di sotto del pelo libero regolato (397,80 m s.m.), la quale permetterà di prelevare costantemente i 500 l/s previsti;

- fino alla portata massima derivabile dall'impianto principale, da misurarsi a valle delle paratoie di regolazione con uno specifico misuratore, le paratoie manovreranno per mantenere con continuità il livello idrico predetto;

- nel caso di presenza in alveo di deflussi superiori alla somma del DMV con la portata massima turbinabile dall'impianto principale, essi sfioreranno al di sopra della soglia della traversa.

Per quanto concerne la qualità delle acque le analisi chimiche non evidenziano particolari criticità; il parametro maggiormente critico è l'azoto nitrico. L'ossigenazione risulta invece piuttosto elevata, con un giudizio di qualità (valutato secondo gli indici LIM e LIMeco) che risulta variabile tra sufficiente e scarso. I parametri rilevati non mostrano significativi scostamenti tra le due sezioni indagate.

Le analisi biologiche (componente macrobentonica) classificano nel complesso il tratto sotteso come "buono" (indici STAR_ICMi e IBE). Non si rilevano sostanziali differenze tra

le due stazioni a monte ed a valle derivazione e il risultato è in linea con le aspettative per un corpo idrico di fondovalle in una zona con segni di antropizzazione non trascurabili.

Relativamente all'ittiofauna, dai campionamenti effettuati nella sezione di monte il vairone è risultata la specie più frequente, con popolazione relativamente abbondante e strutturata in più classi di età, con la classe 0+ nettamente dominante. Lo scazzone è numericamente consistente. La sua popolazione è composta da individui adulti. Il barbo canino è sporadico. La trota fario ha comunità sostenuta essenzialmente da stadi giovanili. Sono assenti soggetti con fenotipo mediterraneo. La trota marmorata è assente. Nella sezione di valle, invece, salmonidi sono risultati i taxa dominanti: la trota fario è la specie più frequente, con comunità strutturata in più classi di età, con classi giovanili ben rappresentate. Sono presenti soggetti con fenotipo mediterraneo. La trota marmorata, in forma ibrida, ha popolazione meno abbondante, ma strutturata, con soggetti di grossa taglia; Tutte le altre specie, ad eccezione della sanguinerola, sporadica, sono ben rappresentate, con comunità articolate in più classi di età.

Salute popolazione

Dal punto di vista acustico della Classificazione acustica dell'area di studio (comma 7, punto 4 della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004) le opere interesseranno il territorio del Comune di Pinerolo, che dispone di una classificazione acustica del proprio territorio approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 22/03/2005. L'intervento ricade in classe III. I ricettori residenziali maggiormente prossimi all'area di intervento (cascine nel tessuto agricolo) ricadono anch'essi in classe III. Secondo il proponente non risultano necessari interventi di mitigazione specifici, ad eccezione di una corretta progettazione dell'edificio che ospiterà la centrale, per la garanzia di un buon potere fonoisolante in linea con i valori precedentemente riportati.

Biodiversità

La zona occupata dalle opere, e dalla relativa pista di accesso, inerenti la realizzazione della Centrale DMV, interessa un'area sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza del bosco, posta sulla sponda sinistra del Chisone; l'area è di proprietà della Committenza ed è perimetrata da una recinzione dotata di cancello di accesso. L'area prevista per la realizzazione della cabina elettrica si presenta come piazzale sterrato a servizio di una cabina Enel esistente, privo di vegetazione e inserito in un contesto di aree agricole.

Per quanto concerne la struttura forestale dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto DMV, essa si presenta rada e irregolare, già trasformata nel corso dei precedenti lavori per la realizzazione della traversa dell'impianto esistente: esemplari di *robinia pseudoacacia* e di *salix alba* di età presumibilmente intorno ai vent'anni, in stretta connessione ad elementi arbustivi infestanti, occupano il terrazzo fluviale alla base della scarpata, mentre l'area prativa al piano campagna, probabilmente disboscata a suo tempo per il passaggio dei mezzi, è stata in parte trasformata a frutteto con l'impianto di giovani meli all'interno della radura, e solo parzialmente rimboschita dalla vegetazione spontanea.

Paesaggio beni materiali

Gli interventi in progetto non necessitano a parere della Soprintendenza di un assoggettamento a VIA, nel prosieguo dell'iter autorizzativo dovrà essere recepita l'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/2006 della Soprintendenza e dei Comune di Pinerolo e San Secondo di Pinerolo, se interessato da opere .

Suolo

L'area di interesse per il progetto è situata a quote comprese tra 398 e 395 m s.l.m.. Gli interventi interesseranno essenzialmente la sponda sinistra per un tratto di circa 20 m in corrispondenza della traversa esistente e l'area pianeggiante dalla sommità sponda fino a circa 60 – 70 m dal ciglio dove verrà realizzata la cabina. La realizzazione della centrale dovrà prevedere uno scavo approfondito fino ad una quota di circa 392,50 m s.l.m. ovvero appena al di sotto dell'attuale quota di fondo alveo. La realizzazione della cabina di connessione determinerà scavi superficiali (< 1 m) per la posa del basamento e per l'interramento del cavo elettrico nel tratto tra centrale e cabina.

Le operazioni di scavo interesseranno i depositi alluvionali del Chisone costituiti in questo tratto da materiale ghiaioso con ciottoli e massi in una matrice più fine sabbioso - limosa. E' molto probabile che la realizzazione del locale turbine e del canale di scarico intercetti anche i litotipi del substrato; estesi affioramenti di roccia sono infatti visibili in sponda sinistra appena a valle della traversa. Gli scavi ad approfondimento molto limitato per la linea e la cabina di connessione interesseranno il terreno vegetale e i depositi alluvionali.

Nell'ambito della documentazione contenuta nel PRGC del Comune di Pinerolo e della Banca dati Geotecnica dell'ARPA Piemonte sono disponibili alcuni sondaggi nelle aree golenali del Chisone.

Il sondaggio nr. 90 è quello più vicino all'area di intervento ed evidenzia la presenza del substrato roccioso a 9,50 m dal piano campagna. I sondaggi ubicati più a valle dell'area di interesse (sondaggi 1 – 3 e 104221-2) si approfondiscono fino a poco più di 30 m dal piano campagna, interessando depositi ghiaiosi frammisti a sabbie limose con ciottoli e trovanti senza però evidenziare la presenza del substrato. Le stratigrafie situate a monte evidenziano invece la presenza del substrato a pochi m dal piano campagna a conferma che l'area di intervento è situata in prossimità della zona di transizione tra sbocco vallivo e fondovalle più aperto con approfondimento del substrato.

Dal punto di vista dell'idrogeologia il tipo di permeabilità che caratterizza i depositi incoerenti, prevalentemente grossolani, è primario (per porosità). Nel sondaggio nr. 90 viene riportata la presenza di falda a 4,50 m da piano campagna. Si tratta di una falda freatica che interessa i depositi alluvionali grossolani ed è sostenuta dal substrato poco profondo. Tale falda è in probabile collegamento con la circolazione in subalveo del Chisone. Nei sondaggi nr. 1 – 3 il livello della falda è indicato a circa 8 m dal piano campagna in sostanziale accordo con quanto osservato sul sondaggio 90.

Considerato che:

Il progetto così come in ultimo modificato denominato “Alternativa 2” è stato ritenuto ammissibile da un punto di vista idraulico da AIPO, ma subordinatamente all’adeguamento dell’impianto come riportato di seguito.

- Il progetto prevede la valorizzazione energetica del solo DMV rilasciato dall’esistente opera di presa dell’impianto Miradolo di proprietà della CIO S.p.A. Il suddetto rilascio prevede una modulazione di tipo B a gradini, così come definita nella D.D. n. 152-2107 del 23/02/2017 di rinnovo con varianti della concessione di derivazione idrica dal T. Chisone. L’efficacia e la sostenibilità ambientale di detta modulazione deve essere verificata mediante uno specifico programma di monitoraggio ambientale.
- Il progetto in esame, vista la sua stretta interconnessione con gli interventi in fase di autorizzazione sull’impianto “Miradolo”, deve tener conto di quanto emergerà nel corso del procedimento di Autorizzazione Unica e di quanto sottolineato nei pareri forniti dagli Enti coinvolti nell’ambito di tale procedimento.
- Gli interventi interessano principalmente il Comune di Pinerolo ma potenzialmente, poiché il confine comunale è posto in asse con l’alveo, anche in minima parte il Comune di San Secondo di Pinerolo. Risulta pertanto da accertare tramite l’analisi dei mappali se tutte gli interventi progettuali previsti ricadono effettivamente nel solo in Comune di Pinerolo.
- L’istruttoria svolta ha evidenziato nel complesso che le informazioni fornite sono ritenute sufficienti per valutare l’impatto dell’intervento e che non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l’intervento in progetto possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull’ambiente rispetto alla situazione in essere non apportando in particolare ulteriori impatti sul comparto acqua.
- Gli impatti prodotti in fase di cantiere e di esercizio soprattutto sulla sponda sinistra e sull’alveo con un aumento di artificializzazione della stessa, sono da mitigare e compensare attraverso appositi interventi.
- Sulla base di quanto sopra esposto il progetto in esame può essere escluso, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ma solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell’ambito del successivo iter di approvazione del progetto:

Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale esaminata incluse le misure di mitigazione e compensazione eventualmente previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento; qualsiasi modifica progettuale che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull’ambiente dovrà essere sottoposta al riesame del Nucleo Speciale VIA, VAS e AIA della Città Metropolitana di Torino.

- Il progetto definitivo dovrà essere redatto tenendo in considerazione le risultanze conclusive dell’istruttoria di Autorizzazione Unica sull’impianto Miradolo di CIO, non potendo, l’impianto

in progetto, prescindere dall'assetto progettuale definitivo dell'impianto Miradolo, ne' tanto meno dai valori di DMV definitivi che saranno imposti allo stesso.

- Come prescritto da AIPO nel proprio parere, nel progetto definitivo:

"il solaio di copertura del vano turbina dovrà avere una quota d'estradosso non superiore alla quota esistente della traversa (398.24 m s.l.m. come desumibile dagli elaborati n. 5-6 del progetto di adeguamento e manutenzione straordinaria dell'impianto idroelettrico "Miradolo" presentato dalla società C.I.O. S.p.A.)."

- Dovrà essere verificato con il Servizio Tutela della Flora e della Fauna che le griglie previste a tergo delle barre paratrochi siano idonee ad impedire l'ingresso dell'ittiofauna nelle camere di carico.

- Dovrà essere valutato con l'autorità idraulica la realizzabilità della previsione progettuale di sistemare, a valle della traversa all'interno della fascia H del PGRA, parte del materiale proveniente dagli scavi.

- Dovranno essere previsti adeguati interventi di rinaturalizzazione della sponda sinistra volti a mitigare/compensare l'artificializzazione dell'alveo e della sponda sinistra conseguenti la realizzazione degli interventi in progetto. Tali interventi dovranno essere progettati tenendo conto di quelli eventualmente previsti nell'ambito dell'istruttoria di Autorizzazione Unica dell'impianto Miradolo.

Adempimenti

- Dovranno essere comunicati all'ARPA e alla Direzione Risorse Idriche della Città Metropolitana l'inizio e il termine dei lavori.

Visti:

- i pareri depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10, comma 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto "*Impianto idroelettrico di valorizzazione del DMV rilasciato dall'esistente traversa dell'impianto Miradolo della C.I.O. S.p.A.*" presentato dalla Società Lois Servizi s.r.l. con sede legale in Sant'Ambrogio di Torino – via Antica di Francia 7, Partita IVA 09141630013 - **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 05/02/2019

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale
Dott. Guglielmo Filippini